

Preghiera dei fedeli

Dio Padre chiama ognuno di noi perché portiamo nelle periferie del mondo il lieto annuncio del Vangelo. Attraverso la preghiera ci renda capaci, per la forza dello Spirito Santo, di compiere la sua missione con generosità e responsabilità.

Diciamo assieme: **Ascoltaci, Signore.**

1. Spesso anche noi, come gli apostoli, gettiamo la rete nella notte, ma non peschiamo nulla. Con la stessa fiducia di Pietro nella parola di Gesù, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, perché non ci scoraggiamo mai e ritroviamo sempre la forza di ricominciare, preghiamo.

2. Per i missionari: nelle loro fatiche non si scoraggino, ma siano consapevoli che lo Spirito di Dio opera con loro nel gettare la rete del Vangelo, preghiamo

3. Per la nostra società e le nostre famiglie: perché la crisi economica che stiamo attraversando ci faccia riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura della vita gli uni degli altri, preghiamo.

4. Per i malati e i loro parenti, per i medici e gli operatori sanitari, perché la professionalità sia accompagnata dalla simpatia, come il buon samaritano, verso le persone più fragili della società, preghiamo.

5. Per chi è disorientato, senza ideali, perché nel tempo del Giubileo della Misericordia per scoprire il senso della propria esistenza: preghiamo.

Non allontanarti da noi peccatori, Signore, ma ascolta la preghiera della tua famiglia e rendici consapevoli della missione che ci affidi: così la rete del Vangelo sarà sempre gettata con fiducia nel vasto mare della umanità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Mercoledì inizia il **Tempo di Quaresima**. Alla messa della sera con la benedizione e l'imposizione delle ceneri inizieremo il cammino penitenziale di preparazione alla Pasqua. **I genitori dei bambini** delle elementari e dei ragazzi delle medie sono particolarmente invitati ad accompagnare i loro figli.
- Nei prossimi giorni verrà raccolta la **Busta del Culto** per l'offerta straordinaria alla nostra Chiesa.



Ricordiamo i defunti

- Sabato 6 febb., *S. Paolo Miki e compagni*
Giovanni Pizzutti e Anna Bevilacqua
- Domenica 7 febb., **5^a del Tempo Ord.**
Walter Pizzamiglio
- Lunedì 8 febb., *S. Girolamo Emiliani*
Francesca e Luigi Ninino
- Martedì, 9 febb., *S. Apollonia*
Ernesto Bergamasco
- Mercoledì, 10 febb., *Le Ceneri*
- Giovedì, 11 febb., *B. Vergine di Laordes*
Defunti della Famiglia Mauro
- Venerdì 12 febb., *S. Eulalia*
Gino Zorzutti
- Sabato 13 febb., *Ss. Fosca e Maura*
- Domenica 14 febb., **1^a di Quaresima**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 07.02.16 – 5^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La vocazione cristiana

Luca racconta la vocazione di Simone, che entra gradualmente in scena, all'inizio come il proprietario di una delle due barche e che Gesù vede mentre insegna e che individua come un luogo possibile da dove insegnare. Nella barca Gesù vede una cattedra. Si mette a insegnare e poi chiede a Simone di prendere il largo e gettare le reti. L'esperienza di Simone e l'inesperienza di Gesù s'incontrano e sono superate dal consenso di Simone. Il racconto comincia a prendere un'altra strada, sulla barca cattedra, le parole di Simone non sono solo un consenso che il pescatore esperto dà a quell'uomo di terraferma, ma un atto di fede.

La pesca miracolosa conferma la fede di Simone, che si getta in ginocchio davanti a quello che è ormai il Signore, colmo di stupore e di timore, i sentimenti di chi riconosce la presenza di Dio. Si noterà com'è Simone che fa tutto, che decide di fidarsi, che fa gettare le reti in mare e fa la sua professione di fede. Le parole che Gesù gli rivolge sono il centro del racconto; non temere, gli dice, inserendolo nella serie di tanti che hanno ricevuto questo invito, ti farò pescatore di uomini. Simone sarà ancora pescatore, non deve cambiare la sua identità, però, come pescatore, sarà collaboratore di Cristo.

Di tutte le suggestioni che questo brano introduce, ce ne sono alcune attuali; la prima è quella dello sguardo di Gesù capace di trasformare una barca in cattedra, il pescatore Simone in Simon Pietro, e lo stesso sguardo di Simone che

*Abbiamo faticato tutta la notte
e non abbiamo preso nulla...*



vede in Gesù non più solo un maestro, uno che può dare degli ordini, ma il Signore. Colpisce pure come in tutte queste trasformazioni, la barca resta barca, il pescatore resta pescatore e i suoi operai, pur se coinvolti in questa storia straordinaria, restano tali. Una descrizione molto sobria della vocazione di ogni cristiano, che per essere collaboratore di Cristo non deve smettere di essere quello che è. La madre di famiglia resterà una madre, l'operaio resterà operaio, il pensionato resterà pensionato, ecc... Non devono diventare una persona diversa da quello che sono ma nella 'normalità' della loro vita saranno annunciatori del Vangelo, con le parole e soprattutto con i gesti.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica, 5^a del Tempo Ordinario ci invita a

riflettere sul tema della vocazione, dell'irruzione di Dio nella vita di una persona con la proposta di un impegno particolare. Il quadro della chiamata di Isaia, nella prima lettura, è posto come introduzione al contesto più umile nel quale avverrà l'incontro di Simon-Pietro e dei suoi due compagni con il Cristo.

Nella pagina del Vangelo, che leggeremo, il trono celeste lascerà il posto all'attività quotidiana di un gruppo di pescatori sulle rive di un lago, e la gloria inesprimibile di Dio sarà nascosta dal volto umano di Gesù. Anche la seconda lettura ci parla di vocazione, quella di Paolo di Tarso.

Prima lettura

Lo prima lettura narra la vocazione, cioè la chiamata, del profeta Isaia. Davanti al mistero di Dio il profeta è consapevole della sua grandezza e della sua santità, mentre percepisce tutta la propria piccolezza di uomo immerso in una storia di peccatori.

Dal libro del profeta Isaia (6,1...8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro dicendo: "Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del

Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (137,1-5.8)

Il salmo 137 è un inno di ringraziamento per la liberazione ricevuta ed è espressione della continua fiducia in Dio. Tutti i potenti della terra sono chiamati a rendere grazie a Dio e a chiedergli che non ci abbandoni nell'ora della prova. Assieme preghiamo.

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Cjantùn al Signôr, e je grande la sô glorie.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra / quando ascolteranno le parole della tua bocca. / Canteranno le vie del Signore: / grande è la gloria del Signore.

La tua destra mi salva. / Il Signore farà tutto per me. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Seconda lettura

Concludendo la prima lettera che Paolo spedisce alla comunità di Corinto, richiama e formula il primo nucleo della fede cristiana, cioè del credo: Cristo morì per i

nostri peccati, fu sepolto, è risorto il terzo giorno ed è apparso a molti. La salvezza è opera di Dio, non frutto delle nostre mani.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,1-11)

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di

scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.